VENERDÌ 15 GENNAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 26 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 N. 14

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, aste, concorsi, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.60 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca giornaliera L. 2 - Tassa governativa in più.
Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-10 — I manoscritti non si restituiscono

La Camera ha ultimato la discussione generale

sul disegno di legge per la riforma elettorale

LA SEDUTA

Convocazione degli Uffici

ROMA, 15.

La seduta comincia alle ore 15 sotto la presidenza dell'on. CASERTANO il quale comunica che il Ministro della Giustizia ha trasmesso varie domande di autorizzazione a procedere contro deputati, domande che verranno esaminate dagli uffici nella seduta di sabato prossimo alle 11.

Fra le domande di autorizzazione vi sono quelle contro l'on. Giunta per il reato di lesioni premeditate, contro il deputato comunista Grieco per reato di stampa contro le istituzioni, contro il deputato comunista Repossi per istigazione al regicidio quale gerente del giornale «Il comunista», contro il deputato Netti per contravvenzione all'imposta sul consumo di gas ed energia elettrica, e contro il deputato Lussu quale padrino in duello.

In detta seduta degli Uffici saranno esaminati vari disegni di legge fra cui i seguenti: elettorato amministrativo alle donne; repressione della falsa attribuzione di lavori altrui da parte di aspiranti al conferimento di lauree, diplomi, uffici, titoli e dignità pubblica; esecutorietà nelle altre provincie delle sentenze emanate a Fiume e viceversa; disposizioni eccezionali sulla sospensione degli sfratti dalle abitazioni; convenzione di emigrazione e lavoro tra Italia e Brasile; norme per la ricostituzione degli atti e repertori notarili nei territori già occupati dal nemico o danneggiati per le operazioni di guerra nonchè per la validità degli atti e testamenti ricevuti durante la occupazione medesima da persone diverse dai notari; costituzione dei Consigli provinciali e delle Giunte provinciali amministrative; regolarizzazione dell'attività delle Associazioni, Enti ed Istituti e del l'appartenenza ai medesimi del personale dipendente dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni e dalle istituzioni pubbliche di beneficenza; regolarizzazione dell'indennità parlamentare, ecc.

Per l'inaugurazione dell'Università di Bari

ORANO: Inaugurandosi oggi la nuova Università di Bari, rileva come questo avvenimento sia la dimostrazione della forza e della tenacia delle popolazioni pugliesi. Così per opera della rinnovata generazione e del Governo, l'Italia meridionale si pone all'avanguardia del nostro movimento culturale verso l'Oriente, adempiendo ad un'alta missione civilizzatrice.

ROMANO (Sottosegretario alla Istruzione): Si associa in nome del Governo, altamente compiacendosi che lo sforzo tenace delle popolazioni pugliesi sia stato finalmente coronato e si sia creato nell'Italia meridionale un centro di alta cultura che servirà ad affermare nel mondo la sua missione di civiltà.

RICCHIONI: Esprime la gratitudine delle popolazioni pugliesi che hanno veduto finalmente coronata, per opera del Governo nazionale, una loro antica aspirazione.

Il PRESIDENTE si associa in nome della Camera.

Interrogazioni

GRANDI Dino (Sottosegretario all'Interno): Risponde all'on. Barbiellini Amidei che sui fatti accennati nella sua interrogazione è in corso una istruttoria giudiziaria perciò finchè tale istruttoria non sia ultimata, il Governo deve imporsi il massimo riserbo nel giudizio dei fatti stessi.

BARBIELLINI-AMIDEI: Confida che l'istruttoria sarà portata al più presto a compimento e che la Camera vorrà concedere l'autorizzazione a procedere contro di lui. Egli infatti si sente altamente onorato di affrontare il giudizio della Magistratura e di assumere tutte le responsabilità del suo operato dalla Marcia su Roma in poi.

BANELLI (Sottosegretario alla Economia Nazionale): Risponde all'on. Pala che non si ritiene opportuno di istituire una speciale onorificenza simile a quella della Stella del Lavoro da accordarsi agli impiegati per le cui benemerenze nel lavoro ricevono adeguato riconoscimento nelle onorificenze esistenti.

PALA: Afferma che il Governo, istituendo una speciale onorificenza per la classe impiegatizia dimostrerebbe di volere esaltare anche il lavoro fecondo e paziente di questa benemerita classe.

SPEZZOTTI (Sottosegretario alle Finanze): Risponde all'on. Poggi che il pagamento degli interessi della rendita 3.50 per cento ai presentatori della ricevuta provvisoria è stato parzialmente iniziato e sarà fatto a tutti i portatori non appena ultimate le operazioni di revisione di quei titoli di cui si deve effettuare il cambio.

POGGI: Lamenta il ritardo del pagamento degli interessi che contrasta coll'impegno assunto dal Governo col decreto relativo al cambio dei titoli. Raccomanda che le operazioni di revisione siano rapidamente compiute e siano ammessi al pagamento degli interessi anche i titoli presentati dopo il 31 dicembre 1924.

La riforma elettorale

Un forte discorso dell'on. De Marsico

Si riprende la discussione del disegno di legge contenente le modificazioni al testo unico della legge elettorale politica.

DE MARSICO: Rileva che la discussione di questo disegno di legge è indice della maturità di una situazione politica; esso pertanto non dovrebbe consentire alcuna pregiudiziale politica. Dichiara che in astratto non sarebbe favorevole al collegio uninominale che finisce spesso col sostituire agli interessi generali lo spirito di piccoli interessi regionali. Ma nell'attuale momento in cui si impone la necessità di una restaurazione politica, occorreva attenersi ad una via più spedita per raggiungerla, ciò che i precedenti sistemi elettorali non consentivano. Le pregiudiziali degli avversari si risolvono a stabilire a chi spetti la iniziativa delle soluzioni; ma essa non può aspettare se non al Partito che ha determinato gli elementi della crisi. E' infatti evidente il disagio e le contraddizioni degli altri partiti che si dibattono fra pregiudiziali assolutistiche e compromessi. Essi eccepiscono di fronte al Fascismo, ora l'incostituzionalità e il carattere rivoluzionario del regime, ora la sua legittimazione costituzionale, per negargli il clima storico rivoluzionario e questa stridente contraddizione è la prova più eloquente della sterilità dei loro sforzi contro il Fascismo al quale non sanno e non possono contrapporre un preciso e concreto programma di Governo all'infuori di ibride e mostruose coalizioni (applausi).

Il Paese è ancora concorde nel riconoscere che il Fascismo è insorto contro tutte le dottrine disgregatrici della forza e della autorità dello Stato e questa sua precipua benemerenza non può essere dimenticata, nè sono fondate le accuse di anti-liberalismo che le opposizioni muovono al Fascismo, perchè esso combatte non già le libertà statutarie che rimangono inalterate ma gli eccessi di tali libertà che rappresentano un grave pericolo per la compagine statale. Del resto il Fascismo ha accettato dal liberalismo tutte le dottrine che contribuiscono alla forza e alla autorità dello Stato (approvazioni).

La libertà della stampa non può essere concepita come una libertà contraria ai supremi interessi nazionali ed il Fascismo disciplinando la stampa ha compiuto, colla approavzione della Nazione, opera necessaria per i suoi più vitali interessi (applausi).

La vita di tutte le Nazioni procede verso le grandi distinzioni e le posizioni ben definite del Fascismo, sorto come espressione di correnti profonde della vita nazionale, si è andato progressivamente distinguendo da tutti gli altri partiti ed affermandosi come il presidio più forte degli interessi della Nazione (approvazioni).

Venendo all'esame particolare del disegno di legge, approva il criterio della valorizzazione delle gerarchie con la concessione del voto supplementare a speciali categorie di cittadini, ma desidererebbe che fossero soppressi alcuni titoli di concessioni che valorizzano indebitamente elementi del regime passato, specialmente in riguardo agli ex consiglieri comunali, e che fosse fatta più larga parte alle classi colte. Approva anche i criteri restrittivi contenuti nella legge riguardo agli analfabeti, ma fa voti che il Governo nazionale affronti radicalmente il problema dell'analfabetismo in modo che in un non lontano avvenire possa attuarsi il più largo suffragio tanto per le elezioni politiche quanto per quelle amministrative.

Conclude riaffermando le alte benemerenze nazionali del Fascismo che conserva intatte le sue forze e i suoi ideali e che da un appello al Paese non potrà che ottenere la riprova delle simpatie e dei consensi con cui la sua opera è seguita dall'intera Nazione (vive approvazioni; congratulazioni).

I vani tentativi delle opposizioni

PALA: Rileva che il Paese non si preoccupa eccessivamente dei sistemi elettorali poichè ciò che conta è lo spirito con cui essi vengono applicati. L'esperimento fatto dal Fascismo del sistema plurinominale è stato informato ad un senso di alta dignità e di disciplina nazionale. Ond'è che in astratto potrebbe discutersi sulla necessità della riforma elettorale; ma la riforma deve essere accettata dal Fascismo con rigida disciplina e non solo per il suo contenuto, ma altresì per l'atteggiamento assunto contro di essa dalle opposizioni.

I comunisti hanno ritenuto di prendere parte a questa discussione per pronunciare l'atto di accusa contro il Fascismo, identificandolo colla classe borghese con cui dovrebbe essere travolto. Ma il Fascismo supera le distinzioni di classe per sottoporle tutte ad una visione superiore, quella della Nazione ed esso non ha avuto e non ha alcuna pregiudiziale contro quella parte della borghesia che a tale ideale si ispira. L'opposizione dell'aula ha preso occasione della riforma elettorale per fare una manifestazione contro l'operato del Governo, ma il Paese non la segue perchè non dimentica facilmente le responsabilità che incombono ai Capi del passato regime nè può dirsi che tutti i combattenti seguano le direttive degli oppositori di cui sono a capo tre ex presidenti del Consiglio. Per quanto l'ordine del giorno di questi ultimi porti la firma dell'on. Savelli, poichè questi non può arrogarsi il diritto di rappresentare tutti i combattenti d'Italia, quando tra essi numerosissimi sono coloro che ancora hanno salda la loro fede nell'opera del Governo nazionale.

Venendo all'esame particolare del disegno di legge, afferma che l'abolizione del ballottaggio e il voto plurimo danno alla riforma una caratteristica impronta fascista con elevamento della lotta elettorale e con giusto riconoscimento del maggior diritto di alcune categorie di cittadini ad influire nella direzione della cosa pubblica. Circa la concessione del secondo voto, ritiene eccessive le categorie di cittadini alle quali esso viene concesso. Vorrebbe poi che per quanto riguarda i pubblicisti, il secondo voto fosse concesso solo agli iscritti da almeno un anno nella categoria dei soci professionisti.

Conclude affermando che l'Italia vuole pace all'interno, la tutela dei nostri interessi all'estero e rigido senso di dignità nei suoi governanti. Il Fascismo, che ha mostrato di potere e sapere corrispondere degnamente ai desideri e ai bisogni della Nazione, può guardare con tranquillità l'avvenire fidente nei risultati della sua opera per l'onore e la prosperità dell'Italia (approvazioni).

Per il voto obbligatorio

VICINI: Afferma che le opposizioni dell'aula combattono il disegno di legge unicamente per una ragione politica, chè altrimenti dovrebbero far plauso al Governo per il ritorno al collegio uninominale cui esse sono per intimo convincimento favorevoli. Il fascismo forte del consenso del Paese avrebbe nelle ultime elezioni riportato ugualmente una forte maggioranza anche se qualunque altro sistema elettorale si fosse escogitato compreso quello del collegio uninominale onde la riforma poteva essere anche superflua. Si è però voluto emettere la pregiudiziale che questo Governo non deve procedere a nuove elezioni il che dimostra come il dissenso delle opposizioni abbia un duplice contenuto politico e sia determinato dal desiderio di combattere non solo il Governo ma il Fascismo. Il Paese saprà sventare sì fatto tentativo perchè non può dimenticare e non dimentica le benemerenze che spettano al Fascismo precipua quella di avere restaurato l'ordine nazionale debellando tutti gli elementi disgregatori (approvazioni).

L'oratore esamina quindi la riforma nei tre punti fondamentali delle incompatibilità, del sistema e del diritto elettorale.

Nota inoltre che poichè l'esercizio del voto più che un diritto è una pubblica funzione, è necessario che a questa funzione corrisponda una elettiva capacità; perciò non essendo possibile abolire il suffragio universale si deve però temperarlo attraverso l'adozione del voto plurimo, ma insieme con il voto plurimo è opportuno introdurre nella legge il voto obbligatorio. L'oratore ha perciò presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a studiare l'introduzione nella legge elettorale politica del voto obbligatorio».

L'oratore ritiene che nessuna difficoltà impedisca la rapida e completa attuazione di una riforma in tal senso anche perchè non sarebbe difficile escogitare un sistema atto a rendere più agevole l'esercizio del voto. Conclude riaffermando la fiducia che la applicazione della riforma elettorale segnerà una nuova decisiva tappa del Fascismo nella vita del Paese e nella realizzazione dei suoi alti destini. (vivissimi applausi, congratulazioni).

Il Fascismo e la sovranità dello Stato

GALEAZZI: Rivendica al Fascismo il merito di avere sollevato lo stato dalla paralisi in cui si dibatteva e constata come il compito della nuova legislatura si presenti quanto mai alto ed importante. Essa dovrà condurre a termine la fascistizzazione del Paese. La rivoluzione fascista deve infatti perfezionare e coordinare i mezzi atti a rendere sempre più grande la Patria. Dalla lotta elettorale il Fascismo uscirà vittorioso data la sua salda compattezza e la nuova assemblea risponderà degnamente e definitivamente ai problemi più vitali del Paese. Non crede che il ritorno al collegio uninominale possa essere chiamato come ha fatto il relatore, meta del Governo fascista, esso però segna una notevole tappa nel cammino che il Fascismo percorre con forte animo verso la restaurazione della sovranità dello Stato. Lo stato liberale infatti aveva finito col sostituire la sovranità regia a quella popolare colla forza del Parlamentarismo e della burocrazia mentre lo Stato fascista vuole fermamente restaurare la sovranità dello Stato e ripristinare pienamente quella del popolo attraverso la restaurazione dell'istituto parlamentare. A questo scopo è necessario assicurare al Parlamento la collaborazione di competenze e di coscienze di primo ordine.

Venendo all'esame tecnico del disegno di legge lamenta che non sia sancita l'eleggibilità degli ufficiali dell'Esercito di un determinato grado. Approva il principio del voto plurimo come correttivo del suffragio universale e valorizzatore delle capacità. Concludendo afferma che l'Italia non può essere che fascista o bolscevica. Non sono possibili vie di mezzo; si augura pertanto che nei nuovi comizi i suffragi del popolo riconfermino la fiducia del Paese nel Governo fascista. Così il Fascismo, sotto la guida illuminata del suo Capo, vincerà la sua ultima battaglia. (applausi).

L'impotenza delle opposizioni

DE CRISTOFARO: Ritiene un errore del Fascismo l'aver sopravalutato le opposizioni che avvolte in un cumulo di contraddizioni non hanno saputo compiere altra azione efficace e col fatto della secessione hanno sanzionato la propria impotenza. Onde il migliore partito è di disinteressarsene completamente. Esamina l'atteggiamento assunto dalle varie parti delle opposizioni e afferma che ormai il Fascismo, liberato da amici sui quali non aveva mai fatto eccessivo conto, è in piena efficenza forte del più largo consenso della maggioranza del Paese.

I risultati delle elezioni del 6 aprile non permettono di pensare che la situazione possa essere oggi addirittura capovolta. Se l'opposizione di taluni parlamentari non ha potuto recare sorpresa, non era da prevedersi in realtà quella dell'on. Salandra appunto perchè la situazione politica interna non è sostanzialmente mutata in questi ultimi mesi e nulla di grave è accaduto.

Ricorda il programma e gli ideali con cui sorse il Fascismo che vuol essere regime di pace e di lavoro malgrado ogni insinuazione avversaria. Esamina le reciproche posizioni delle parti in contrasto e respinge l'accusa che l'inasprirsi dell'attuale situazione sia comunque dovuto all'atteggiamento del Fascismo.

Afferma che una questione morale del Fascismo non esiste poichè il Fascismo ha la coscienza di avere operato sempre e solamente per il bene del Paese; del resto il giudizio definitivo potrà essere dato nelle prossime elezioni dopo le quali l'Italia potrà avviarsi verso la piena normalità. (applausi).

FARINACCI: Si riserva di parlare in sede di svolgimento di un'ordine del giorno presentato perchè ritiene opportuno sentire prima la voce delle opposizioni.

VOCI: Chiusura!

La chiusura della discussione è approvata.

La seduta termina alle 18.10, domani seduta alle ore 15.

La terza riunione del Gran Consiglio Fascista

ROMA, 15.

Sotto la presidenza dell'on. Mussolini ha avuto luogo, a Palazzo Venezia, la terza riunione del Gran Consiglio Fascista, presenti tutti i componenti, ad eccezione degli on. Federzoni, Giuriati, Rocco, De Stefani e De Bono, giustificati.

Il Gran Consiglio ha continuato la discussione dell'ordine del giorno ed ha stabilito di riprendere le sedute domani sera, 16 corrente, alle ore 22.

La seduta è terminata alle ore 21.

NOTE ALLA SEDUTA

Oggi avremo il voto sulla riforma elettorale

ROMA, 15, notte (per telefono):

Chiusa questa sera la discussione generale sul progetto di riforma elettorale, domani saranno svolti gli ordini del giorno presentati dall'on. Farinacci e dagli oppositori nell'aula.

Com'è noto, lo svolgimento dell'ordine del giorno di opposizione verrà compiuto dall'on. Orlando. Gli onorevoli Giolitti e Salandra faranno invece una semplice dichiarazione di voto. Altrettanto, a nome dei combattenti, farà l'onorevole Rossini.

Domani parlerà anche il Ministro dell'Interno on. Federzoni sul contenuto tecnico della legge. La discussione generale si chiuderà con il voto.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini tratterà la questione politica, rispondendo agli oppositori nell'aula.

La votazione di fiducia avverrà sull'ordine del giorno Farinacci.

Breve sosta per la preparazione dei Bilanci

Sabato si inizierà e forse si concluderà senz'altro la discussione sugli articoli del disegno di legge per la riforma elettorale cosicchè la Camera potrebbe prendere un breve periodo di vacanze per dar tempo alla Giunta del Bilancio di preparare le relazioni dei bilanci dell'esercizio 1925-26. La Camera potrebbe quindi riprendere i suoi lavori a febbraio.

Nel corso della discussione di domani, l'on. Giovannini prenderà la parola per combattere l'istituzione del voto plurimo.

L'on. Finzi prenderà anch'esso la parola per proporre l'abolizione della disposizione per cui la Commissione incaricata di determinare i collegi elettorali deve restare in funzione durante la chiusura della Camera. L'on. Finzi sosterrà l'opportunità di circoscrivere i poteri di detta Commissione, determinando che questa lavori solamente quando la Camera è aperta, in modo che ogni definizione di essa sia portata all'approvazione della Camera stessa.

L'on. Dudan proporrà a sua volta un emendamento col quale si stabilisce la incompatibilità elettorale dei cittadini che hanno prestato servizio durante la guerra recente nell'esercito austriaco sia con funzioni civili sia militari.

Questa sera si è riunita come di consueto la Giunta esecutiva del Comitato delle opposizioni per il quotidiano scambio di idee. Nessun comunicato è stato diramato.

L'on. Tupini si affrettava a dichiarare nei corridoi che l'Aventino rimane fermo, saldo e granitico sul colle.

Il «Mondo», da parte sua, si dice in grado di smentire recisamente tutte le congetture e tutte le voci circa le proposte di discesa dall'Aventino delle opposizioni secessioniste.

Il Gruppo parlamentare popolare — che si doveva riunire oggi — si riunirà invece sabato mattina.

Questa mattina si è riunito il Comitato di Maggioranza che, dopo aver esaminato la situazione politica, ha proceduto alla preparazione della discussione che avverrà agli Uffici sabato 17 corrente, specialmente nei riguardi del progetto di voto alle donne.

Sembra inoltre che il Comitato abbia deciso di proporre la concessione della autorizzazione a procedere in giudizio per tutte le domande presentate contro vari deputati. Fra queste è compresa, naturalmente, quella che riguarda l'onorevole Giunta che, com'è noto, ha insistito con una lettera recente perchè sia concessa l'autorizzazione a procedere contro di lui.

La presenza a Roma dell'on. De Nicola ha fatto correre la voce che l'ex Presidente della Camera intenderebbe intervenire nell'aula ove, com'è noto, non ha ancora prestato giuramento. Senonchè si assicura che la sua venuta nella capitale non avrebbe alcuna ragione politica perchè determinata da impegni professionali. Tuttavia non sono mancati coloro che ad ogni costo hanno creduto di mettere in relazione la venuta dell'ex Presidente della Camera con gli attuali avvenimenti politici.

L'on. Locatelli ha ritirato le sue dimissioni, che erano state determinate da motivi puramente tecnici sulla nostra Aviazione. Il valoroso aviatore ha avuto occasione di conferire in proposito con l'on. Mussolini.

Sono da smentirsi le voci, registrate anche da qualche giornale, che il generale Bonzani, vice-commissario per la Aeronautica, avrebbe nella mattinata di oggi presentato all'on. Mussolini le proprie dimissioni dalla carica.

La costituzione dei Gruppi regionali

DEI DEPUTATI FASCISTI

ROMA, 15.

Oggi alle ore 14 si sono riuniti nella sala dell'Ufficio settimo della Camera i deputati della Circoscrizione della Venezia Giulia e Zara appartenenti alla Maggioranza, tutti fascisti. L'on. Barnaba, Medaglia d'oro, saluta gli intervenuti ed espone lo scopo degli aggruppamenti regionali. Dopo una breve discussione, cui partecipano tutti gli intervenuti esprimendo la loro devozione al fascismo e la loro disciplina al Partito, l'adunanza elegge proprio fiduciario il deputato dalmata on. Dudan.

In conformità alle disposizioni emanate dal Gran Consiglio del Fascismo si vanno costituendo i gruppi regionali dei deputati fascisti e collaboratori. Il primo a costituirsi è stato quello laziale che si compone dei seguenti deputati: Igliori, Cartoni, Bottai, Boncompagni-Ludovisi, Martire, Leonardi, Guglielmi, Gatti, Orsolini, Cencelli. Il gruppo ha nominato a fiduciario l'on. Igliori. Quando tutti i gruppi saranno stati ufficialmente costituiti essi saranno ricevuti separatamente dal Presidente del Consiglio.

Il Principe di Udine inaugura la nuova Università di Bari

BARI, 15.

Stamane, alle 7.30, sono qui giunti S. A. R. il Principe di Udine, il Ministro della P. I. on. Fedele e il Sottosegretario on. Panunzio i quali, dopo una breve sosta alla Prefettura si sono recati alla Università per assistere alla consegna della bandiera fatta all'Università stessa da parte di tutte le scuole di Puglia.

Il Rettore prof. Pende ha pronunciato parole di saluto ai convenuti e quindi il cappellano dell'Università canonico Lorusso, ha benedetto il vessillo di cui è stata madrina la signora Gorgiux.

Hanno parlato, fra vivi applausi, il can. Lorusso, il Provveditore agli Studi comm. Melodia, ed infine l'on. Panunzio, il quale ha portato il saluto del Capo del Governo.

Al Teatro Petruzzello ha avuto poi luogo la solenne cerimonia dell'inaugurazione della Università.

Erano presenti S. A. R. il Principe di Udine, il Ministro on. Fedele e l'onorevole Panunzio, i rappresentanti di tutte le Università d'Italia e dell'estera e numerose autorità e personalità.

Hanno pronunciato applauditi discorsi il Commissario Prefettizio del Comune di Bari comm. Malmetti, il Rettore prof. Pende, il prof. Ruggio dell'Università di Bologna ed il Ministro onorevole Fedele.

In onore di S. A. R. il Principe di Udine e dei Ministri e delle autorità, è seguito un banchetto nel palazzo del Comune.

Dopo il banchetto, S. A. R. il Principe di Udine si è recato a visitare la palestra ginnastica Angiulli e il regio Circolo cannottieri. Ha visitato infine il Museo storico ricevuto dal canonico prof. Nitti.

Il Ministro della P. I. on. Fedele, col il Sottosegretario alle Comunicazioni onorevole Panunzio, ha partecipato ad un ricevimento negli uffici del Provveditorato agli Studi. Il Provveditore ha pronunciato parole di saluto per il Ministro il quale ha risposto ringraziando.

Alle ore 20.30 S. A. R. il Principe di Udine e gli on. Fedele e Panunzio sono intervenuti ad un banchetto offerto dalla Prefettura.

Alle 21.45, ossequiato dalle autorità civili e dai ministri, S. A. R. il Principe di Udine è partito per Roma.

La concessione dei telefoni all'Industria privata

Le Società concessionarie

ROMA, 15.

In data 19 settembre 1924 furono invitate le Società concorrenti alla concessione degli impianti telefonici statali a presentare concrete offerte sottoscrivendo un apposito schema di convenzione redatto da una speciale Commissione di tecnici e preventivamente sottoposto al visto ed all'approvazione degli organi consuntivi. In data 30 ottobre u. s., limite fissato per la presentazione delle suddette offerte si sono presentate al concorso numerose Società. Le predette offerte sono state esaminate da una Commissione reale presieduta dall'on. Antonio Garbasso e che ha presentato la propria relazione al Comitato dei Ministri incaricati di deliberare. Detto Comitato composto dei Ministri delle Comunicazioni, delle Finanze, dei Lavori Pubblici, e dell'Economia nazionale, ha, sotto la presidenza di S. E. il Presidente del Consiglio proceduto all'aggiudicazione degli impianti delle prime quattro zone a Società che per la propria capacità tecnica e finanziaria non solo offrono le massime garanzie nei riguardi dell'attuazione del programma di sviluppo degli impianti imposto dall'Amministrazione, ma garantiscono altresì la vita e lo sviluppo delle fabbriche di materiale telefonico attualmente esistenti con le quali hanno stretto conclusivi accordi, sviluppo indispensabile per l'economia e la sicurezza del nostro Paese. Accettando le unanimi conclusioni della Commissione reale il Comitato interministeriale del giorno 15 gennaio 1925 ha proceduto alle seguenti aggiudicazioni:

I. zona: (Piemonte-Lombardia) alla Società telefonica piemontese.

II. zona: (Tre Venezie, Fiume e Zara) alla Società delle Venezie.

III. zona: (Emilia, Romagna, Marche, Abruzzo e Molise) alla Società Telefoni Italia Medio-Orientale.

IV. zona: (Liguria, Toscana, Lazio, Umbria, Sardegna) alla Società Telefonica tirrena.

Per la quinta zona: (Campania, Puglie, Basilicata, Calabria e Sicilia) il Comitato interministeriale ha deciso di invitare la Commissione reale a procedere ad un ulteriore esame delle offerte e della questione e a sottoporre i risultati entro il corrente mese.

Per la sesta zona: (Telefoni interprovinciali, interregionali, internazionali) vista la necessità di conciliare il principio indispensabile di statizzazione di tutti i servizi telefonici con le cautele di cui la riforma deve circondarsi nei riguardi dei gelosi servizi interprovinciali ed internazionali, ha in massima deliberato la creazione di una azienda sul tipo di quelle parastatali incaricando il Ministro competente di concretare le proposte per l'attuazione di tale delibera.

Tale soluzione appare l'unica possibile in quantochè l'italianità di una impresa che gestisce la rete delle grandi comunicazioni interurbane non potrebbe essere garantita che mediante un controllo minuto e continuo da parte dello Stato, controllo che non può effettuarsi altro che con una gestione diretta.

Con decreto reale del 28 dicembre 1924 è stata nominata una Commissione presieduta dal cav. di gran croce avvocato Roberto De Vito, consigliere di Stato, senatore del Regno coll'incarico di proporre i provvedimenti occorrenti al trapasso degli impianti statali ai concessionari presenti, allo primo assegnazione del personale tra le varie zone ai sensi delle disposizioni di legge vigenti e di preparare quanto occorre per la stipulazione degli atti definitivi.

Colla cessione dei telefoni all'industria privata il Governo fascista ha attuato uno dei cardini del suo programma politico finanziario annunciato dall'epoca del proprio insediamento e che ha chiesto due anni di studi accurati.

Disastroso uragano in Gran Bretagna

VITTIME E DANNI

LONDRA, 15.

Un altro uragano ha colpito gran parte della Gran Bretagna durante la notte di martedì e ieri. Più specialmente colpite sono state l'Irlanda e la Scozia. In certi punti il vento ha raggiunto la velocità di 90 miglia all'ora.

Il piroscafo «Gandiff» è stato gettato su un basso fondo nelle vicinanze di Koro e le condizioni pessime del mare fanno temere che l'intero equipaggio composto di circa 15 persone sia perito.

Nel mare d'Irlanda si sono avuti numerosi danni alle navi e l'uragano ha raggiunto il massimo della sua violenza. I telefoni e telegrafi sono quasi dappertutto interrotti e le comunicazioni con l'Inghilterra sono limitate ad una sola linea rimasta intatta.

A Belfast parecchi tetti sono stati scoperchiati e delle alte ciminiere demolite e molte strade distrutte.

Il terremoto nella Transcaucasia

PARIGI, 15.

Il «Daily Mail» ha da Costantinopoli: «Il terremoto ad Ardahan nella Transcaucasia continua. 140 persone sono rimaste uccise. Si calcola che 2000 contadini siano senza ricovero. Le loro sofferenze sono rese più gravi dal freddo acuto».

Notizie brevi

S. M. IL RE ha ricevuto in privata udienza il generale Mazzucco trattenendolo a cordiale colloquio.

IL RPINCIPE EREDITARIO ha accettato la presidenza onoraria del Comitato antiblasfemo.

SOTTO LA PRESIDENZA di S. E. il barone Melodia, coll'intervento dei senatori Calisse o Grosoli e del P. M. comm. Santoro e coll'assistenza del cancelliere comm. Fontana, si è riunita la Commissione permanente di istruzione dell'Alta Corte di Giustizia che ha nuovamente esaminato l'onorevole Finzi.

S. E. MUSSOLINI ha ricevuto la presidenza generale della Lega navale italiana che gli ha offerto una medaglia d'oro di benemerenza che gli era stata decretata dal Congresso di Fiume.

IL GOVERNO ARGENTINO ha accettato la rinuncia di mons. De Andrea dalla carica di Arcivescovo di Buenos Ayres.

IL «BERLINER TAGBLATT» smentisce la notizia pubblicata da un giornale romano sul trasferimento delle officine Zeppelin di Friedrichshafen all'aerodromo di Cisinello presso Milano.

IL PRESIDENTE del Reich ha nominato Cancelliere Ruter.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 18
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

Assemblea del Fascio

(15). — Come abbiamo, in un primo tempo brevemente annunciato, domenica 18 corrente mese avrà luogo l'assemblea generale del P. N. F. sezione di Gorizia. Oggi nel pomeriggio, il Direttorio della Sezione ha fatto affiggere sugli albi della città un pubblico manifesto che dice:

« I fascisti regolarmente iscritti alla sezione di Gorizia del Partito nazionale fascista e al corrente con i canoni sociali, sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria domenica 18 corrente mese alle ore 11 nella palestra dell' Unione goriziana, gentilmente concessa, per discutere e trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione politica — 2. Relazione finanziaria — 3. Elezioni delle cariche per l'anno 1925.

All'attesa e importante assemblea interverrà l'on. Marani, il Sindaco di Gorizia sen. Giorgio Bombig, la Giunta comunale e la maggioranza del Consiglio Comunale al completo.

Ci consta che il servizio d'onore, verrà disimpegnato da un drappello di militi della M. V. S. N.

L'assemblea dei Volontari di Gorizia

Nella saletta delle riunioni dell' Unione ginnastica goriziana, presieduta dal ten. Zancan, ebbe luogo l'assemblea straordinaria dei Volontari di Gorizia.

Il presidente aperta la riunione cede subito la parola al vice-presidente della sezione Piero Bozzini che propone subito all'assemblea la nomina a segretario del ten. Tommasini in luogo del signor Oreste Bradaschia che in questi giorni ha dovuto abbandonare la nostra città.

Il ten. Bozzini passa quindi ad esporre esaurientemente la provvida attività nazionale svolta dalla sezione di Gorizia. Manda un caldo ringraziamento a tutti i soci per essersi adoperati con tanto amore alla raccolta delle gloriose salme dei Caduti goriziani che nello scorso settembre ebbero degne e solenni onoranze da parte di tutta la cittadinanza e di tutta la popolazione delle nostre terre.

Ringrazia poi con sentite parole per l'opera prestata dall'on. comm. Carlo Banelli, del comm. Ugo Zilli impareggiabile ed affettuoso suo collaboratore e dal cav. Visca, che tanto si adoperarono per restituire alla città natale le salme dei gloriosi caduti.

Dopo serena ed oggettiva discussione si decide di accettare le dimissioni presentate dal dott. Aldrighetti e dal geom. Coletti e si passa ad esaminare numero se pratiche relative al gagliardetto, all' ufficio assistenza e propaganda ecc.

Il cap. Bramo propone che il canone mensile per il 1925 venga portato da L. 5 a L. 3. La proposta è accolta. Il cap. Paoletti propone che sia nominata una Commissione finanziaria incaricata di raccogliere i fondi necessari per le esigenze finanziarie della società. La proposta è accettata. A far parte della Commissione sono nominati i soci Bramo, Bozzini e Rosolen.

Si passò quindi a votare un ringraziamento alla amministrazione comunale per la cospicua elargizione, come prima quota, di lire 25.000 per il Monumento ai Caduti goriziani da erigersi sull'area dell'ex cimitero vecchio in Corso Vittorio Emanuele al posto della cappella dei vescovi.

Infine, presa visione di alcuni casi occorsi ai soci nei vari impieghi, fu deciso di intraprendere un'energica azione a protezione di coloro che bene si sono meritati della Patria.

Da AIDUSSINA

Tentata rapina

(15). — Vincenzo Lisiac da Vertovino mentre col proprio carro e cavalli si recava per compere a Udine, ieri sera, fu, nei paraggi di Aisovizza, fermato da due individui i quali lo pregarono di lasciarli salire sul carro; egli accondiscese, ma fatti pochi passi, i due malandrini gli si gettarono addosso colpendolo con sassi che tenevano nascosti nelle tasche, cercando di derubarlo del portafoglio che conteneva circa 800 lire. A mala pena il disgraziato potè sottrarsi dandosi alla fuga saltando giù dal carro e chiamando soccorso. Ricuperò più tardi il carro ed i cavalli. Ricorse al medico di Aidussina che gli riscontrò delle ferite e contusioni guaribili in 20 giorni. Il fatto fu denunziato all'autorità.

Per la morale

A S. Croce di Aidussina nella frazione di Placo abita una donna la quale rimasta temporaneamente... vedova perchè suo marito è al buio, cercava di invitare in casa sua dei giovanotti del paese offrendo loro pure da bere e da mangiare. Il padre d'uno di questi frequentatori non era del parere del figlio e volle dare una buona lezione alla... sirena bastonandola di santa ragione tanto che essa dovette ricorrere al medico di Aidussina dott. Furlani che le riscontrò delle contusioni guaribili in 8 giorni. La donna sporse querela contro il feritore.

Per futili motivi...

d' interesse certo Antonio Koren possidente da Podioral del Piro, fu aggredito e percosso mentre rincasava, da un compaesano; ricorse al medico di Aidussina che gli riscontrò delle ferite e contusioni guaribili in un periodo superiore ai 10 giorni e denunciò il fatto alla autorità giudiziaria.

Modo di accogliere i clienti

Giovanni Pregel da Polie, piccola frazione di Zolla, voleva, sembra ad ora tarda ed un po' allegro, recarsi alla osteria del paese per berne ancora un bicchiere, ma l'oste non se ne diede per inteso e lo accolse a colpi di rivoltella uno dei quali colpì il Pregel alla mano causandogli fortunatamente una ferita non grave. Ricorse al medico d'Aidussina per esser medicato e sporse regolare denuncia ai RR. CC.

Atti eroici

Il carabiniere della stazione di Cernizza Goriziana Macovaz, invitò alcuni giovinastri, essendo l'ora tarda, a lasciare l'osteria. Questi uscirono, ma veduto solo il milite, lo inseguirono e lo colpirono con dei sassi causandogli una grave ferita lacera alla fronte che dovette venir suturata dal medico di Aidussina. L'autorità indaga per l' identificazione dei colpevoli.

Aver delle figlie

e che piacciono è alle voltepericoloso. Di ciò si accorse il filatore della ditta Brunner: Blasco Giovanni domiciliato a Sapuse frazione di Sturie delle Fusine. Mentre infatti rincasava domenica sera fu fermato da un pretendente alla mano di sua figlia, un giovanotto del luogo, il quale gli chiese se poteva fare assegnamento sul suo consenso; avuto risposta negativa e qualche parolina al suo indirizzo, lo percosse in maniera che il povero padre della Dulcinea ne avrà per otto giorni.

Da AQUILEIA

Assemblea del Fascio

Un esempio di concordia

(15). — Alcuni giorni fa la locale Sezione del P. N. F., ch'era da qualche tempo in crisi, procedette alla elezione del nuovo Direttorio.

Fu acclamato presidente dell'assemblea il socio anziano e ad un tempo cassiere del cessato Direttorio signor Carlo Tolloi il quale, dopo una breve relazione finanziaria, fece dar lettura del messaggio, accolto da alti alalà, del Presidente del Consiglio e Duce del Fascismo del 20 dicembre.

Prima di passare all'atto elettorale, il prof. Brusin, avendo notato che le liste dei nomi proposti alla votazione erano due, prese la parola per invitare tutti a porgere ascolto al monito del Duce, di lasciar cio da parte « il beghismo personalistico », per riunirsi tutti in un vero fascio forte e fattivo. E il suo dire trovò pienamente consenziente l'assemblea. Propose perciò che le due liste fossero ritirate e che seduta stante si costituisse un comitato elettorale coll' incarico di presentare subito una lista concordata di nomi sulla quale potessero trovarsi d'accordo tutti i presenti senza distinzione. E così fu fatto.

Il nuovo Direttorio risultò pertanto composto dal prof. Tita Brusin, Gaetano Leardi, Vincenzo Pilutti, Rino Peressutti ed Ernesto Pozzar.

Il prof. Brusin, dopo aver ringraziato anche a nome degli altri membri del Direttorio, esortò tutti alla concordia facendo osservare che essa è indispensabile più che mai negli attuali momenti in cui anche in Aquileia i sovversivi accennano ad assumere un contegno altezzoso o provocante, raccomandò la più intensa e seria propaganda dell' idea fascista, espresse il voto che la Sezione di Aquileia, ancorchè già numerosa, possa avere sempre maggiore incremento, e comunicò che il nuovo Direttorio avrebbe innanzitutto mirato a costituire nel luogo il sindacato dei coloni e dei lavoratori della terra. E l'assemblea approvò unanime.

Indi parlò il maestro Giuseppe Trentadue, delegato per la zona di Aquileia del Sottocomitato dei Veterani e Reduci delle Campagne di guerra coloniali e nazionali, sodalizio che esplica la propria attività unicamente nel culto della Patria e delle tradizioni purissime di Casa Savoia, concludendo coll'augurio che fra la Sezione del Fascio e il detto Sottocomitato regni sempre la migliore armonia.

E i convenuti, molti dei quali fanno parte dell'una e dell'altra associazione, manifestarono al maestro Trentadue il loro pieno consentimento con sinceri e generali battimani.

Prima che l'assemblea si sciogliesse, il prof. Brusin lesse, vivamente applaudito, il seguente telegramma da inviarsi al Duce:

« Fascio Aquileiese adunato elezione nuovo Direttorio plaude risoluta energia Governo Nazionale, riaffermasi ora e sempre pronto agli ordini di Vostra Eccellenza, Duce romanamente grande della Patria ».

Nella riunione tenuta poi dal Direttorio per la distribuzione delle cariche, questo, interprete del volere dell'assemblea, nominava il prof. Brusin segretario politico.

Egli accettò la carica, fidando nella costante, fervida e cordiale collaborazione degli altri membri del Direttorio poichè nell'ora che volge necessita la più energica e vigile azione non di uno solo, ma di tutti.

Rino Peressutti fu nominato segretario amministrativo ed Ernesto Pozzar cassiere.

Il Direttorio deliberò infine di affidare al maestro elementare Lodovico Lo Cascio l' incarico di riorganizzare l'Avanguardia Giovanile Fascista.

Da GRADISCA d' ISONZO

Assemblea del Fascio.

(15). — I fascisti di Gradisca sono avvertiti che domani sera alle ore 20 nella sala comunale, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale. Interverrà il Fiduciario di zona.

Riunione dei segretari politici della zona

Quest'oggi il Fiduciario di zona ing. Heiland ha radunato tutti i segretari politici della zona di Gradisca per impartir loro gli ultimi ordini pervenuti dalle superiori gerarchie.

Atti di onestà

Segnaliamo l'atto d'onestà compiuto dai signori Badin Giovanni da Gradisca e Montanari Alberto da Sagrado, i quali nei giorni scorsi hanno trovato ciascuno un portafoglio con denaro e documenti, e si affrettarono a portarli in Questura perchè fossero consegnati ai legittimi proprietari.

Attività del Sindacato magistrale

Il segretario del Sindacato Magistrale gradiscano signor Ballaben si è vivamente interessato presso il R. Provveditorato di alcune questioni che interessa la classe magistrale giuliana, fra le quali: il computo degli anni di servizio ai maestri che dovettero ritardare l'esame d'abilitazione causa la guerra, il pagamento degli stipendi ai maestri di campagna, che come è noto, avviene sempre in ritardo, e di parecchi giorni.

Da CORMONS

Il nuovo Direttorio del Fascio

(15). — Ieri si è riunito il nuovo Direttorio, eletto ad unanimità nell'assemblea tenutasi ultimamente, composto dai signori Arrigo Tomadoni — Uderico Russiani — ing. Luciano Marni — cav. Enrico Francini — prof. Giuseppe Serafini. Procedutosi alle cariche vennero eletti per acclamazione il signor Arrigo De Savorgnani segretario politico ed il signor Riccardo Tomadoni segretario amministrativo.

Ai neo eletti il nostro saluto augurale.

Da AIELLO

L' interessamento del Fascio per la liquidazione delle Pensioni di guerra

(15). — Abbiamo il piacere di comunicare che le continue sollecitazioni rivolte dal Direttorio del Fascio, alle Autorità superiori fasciste, perchè venissero liquidate alle famiglie dei militari ex austro-ungarici le pensioni di guerra, ebbero il loro effetto.

L'on. conte Tullio, si adoperò a Roma presso la Direzione generale delle Pensioni di guerra e in questo senso diede assicurazione al Fascio.

Ieri poi, dal sottosegretario alle Finanze, S. E. on Luigi Spezzotti, ricevemmo una gentilissima lettera e ci assicura che in breve le pensioni saranno liquidate. Così, quelle famiglie che aspettano con ansia la liquidazione, saranno ora contente per l' interessamento di questo Fascio.

Perquisizioni

Ieri pattuglioni di Reali Carabinieri, rinforzati dai militi della Milizia Nazionale, procedettero a parecchie perquisizioni in Aiello e paesi vicini. L'esito ci è ignoto.

Beneficenza

Il signor Battistin Fiorenzo ha elargito a favore della Congregazione di Carità la somma di L. 50.

Il signor Miceu Antonio ha elargito L. 40 alla Congregazione di Carità in occasione dell'8.o anniversario della morte della moglie.

CRONACA PORDENONESE

Da PORDENONE

La sede dell' Istituto d' Emigrazione

(15). — Si porta a conoscenza degli emigranti e di tutti gli interessati che l'Agenzia di Pordenone dell' Istituto Friulano per l' Emigrazione verrà trasferita, da lunedì 19 corrente, nell'ex Palazzo del Tribunale in piazza XX Settembre, lato sud-esterno.

Mercato sospeso

Il Sindaco dott. A. Cattaneo, in esecuzione al decreto 14 corrente dell' Ill. signor Prefetto avverte che fino a nuova disposizione è sospeso nel Comune di Pordenone il mercato settimanale degli animali bovini, ovini e suini in causa della diffusione dell'afta epizootica.

Ai buoni amici

L'altra sera il Consiglio della Società Buoni Amici, che ha la sua sede al Ristorante Mecchia, ha deliberato di organizzare la festa sociale per sabato 24 corrente. Inoltre è stato convenuto di riprendere la vecchia tradizione del Veglione di mezza quaresima a favore della Congregazione di Carità.

Da BANNIA

Solenni onoranze alla Salma di un Eroe

(15). — Ieri giunse dal Trentino a Bannia la salma del Sergente d'artiglieria di montagna Bortolussi Secondo decorato con medaglia di bronzo al valor militare.

Detta Salma venne accolta in modo veramente solenne. Trasportata da Pordenone con un carro del « Genova » Cavalleria scortata da dodici cavalleggeri giunse a Fiume ov'era attesa dal clero da tutti gli alunni delle scuole con la propria bandiera, dalla banda Filarmonica di Bannia, da numerose rappresentanze, dal Municipio, dalla sezione dei Combattenti, dalla latteria sociale di Bannia. Era pure rappresentata l'Associazione Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti, altre autorità e personalità ed uno stuolo di popolo. C'erano delle bellissime corone d'alloro e di fiori della famiglia e delle Associazioni.

All'arrivo della Salma, la banda intonò la Leggenda del Piave. Il lungo corteo proseguì per Bannia ove vennero celebrate solenni funzioni religiose. La Salma venne poi trasportata al Cimitero ove tra la commozione di tutti il signor Puppa Umberto pronunciò il seguente discorso che riportiamo integralmente allo scopo di rendere onore alla Salma gloriosa:

« La imponente manifestazione di omaggio al puro Eroe che ritorna tra noi ombrato dalla morte, ma vivo nel suo spirito e nel cuore di quanti così spontaneamente hanno sentito il bisogno di onorarlo, dispenserebbe da inutili parole, quando le parole non fossero talvolta necessarie a maggiormente esaltare i forti e virtuosi esempi ed a vivificare anche, nella loro rievocazione, la volontà del bene operare nei superstiti. A me, che lo ebbi amico e compagno d'armi il compito di dire tali parole, e come amico e compagno d'armi a me la compiacenza di constatare che questo solenne convegno di tutta la popolazione attorno alla sua Salma non è esagerato onore alla sua nobilissima figura di soldato. Dalle gelide lande Canadesi venne al richiamo della Patria. Abbandonammo insieme la casa paterna, insieme venimmo afferati dall'onda di entusiasmo che ci condusse sui luoghi dell'epiche lotte. Come abbia Egli servito la Patria non occorre dirlo; dato che dovemmo raccogliere le sue lacere membra sul campo della Gloria. Ma vi è ancora qualche cosa di più che esalta il suo sacrificio ed è il modo con cui egli l' ha accettato e compiuto. Negli scultorei accenni della motivazione con cui egli veniva decretata la medaglia al valor militare, vediamo come in un nimbo di viva luce l'animo generoso e grande del l' Eroe che affascinato dalla bellezza degli ideali della Patria persiste a perseguirlo anche col sangue che gli sgorga copioso dalle ferite. Sentite:

« Capo pezzo, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici teneva contegno coraggioso dando bell'esempio ai suoi dipendenti. Ferito da una scheggia di granata avversaria mentre puntava il pezzo non abbandonava il suo posto se non dietro le insistenze del proprio comandante di Sezione. — Cimaleana, 6 marzo 1917 ».

Di fronte a tanta grandezza lo riconosco angusto ed impari al glorioso suo contenuto questo modesto cimitero uso ad accogliere soltanto le anime umili del villaggio. Ma forse non l' Eroe risentirà da tale avvicinamento ingiuria alcuna, quando in mancanza di lussuosi ma freddi marmi si sentirà avvolto ed abbracciato da tutto il profondo sentimento di venerazione che i sinceri cuori dei suoi paesani gli stanno porgendo. E forse la cerchia delle Alpi e le candide nevi che fanno la veglia alle necropoli sperdute per i superati confini d' Italia non rimpiangeranno l' Eroe strappato alla loro adorazione, quando sapranno che noi l'abbiamo ricevuto col meritato onore e che in Lui onoriamo anche tutti gli altri nostri Caduti, la cui memoria sarà per nostro mezzo in breve perpetuata con un vivente Monumento di Carità e di civiltà.

Intanto gioverà che un valoroso, uno di quelli che guardarono la morte in faccia e pur morendo ne trionfavano perchè trasfusero tutto il loro essere ad alimento della fiaccola eterna della Patria. Gioverà dico che un tale valoroso ci sia venuto così appresso per parlarci da fratello e mostrarci attraverso le sue ferite quanto sia aspro il sentiero del dovere, ma quanto sia bella e gloriosa la meta alla quale per esso si giunge.

E Tu quasi nume tutelare, assunto in cielo per ricevere da Dio il bacio riservato ai Martiri, deponi in pace tra queste zolle la tua spoglia mortale ed aleggia, puro Spirito, tra noi inebbriando le nostre anime col profumo del tuo sacrificio, che è stato e sarà sempre fecondo eccitatore di tutte quelle opere che sole possono guidare la Patria alla predestinata grandezza ».

« Bortolussi Secondo! ». La folla risponde in coro « Presente ».

Da FIUME VENETO

Beneficenza.

(15). — La famiglia del compianto signor Valentino Innocente i cui funerali seguirono solenni per il grande concorso di parenti, amici e conoscenti, per onorare la memoria del caro Estinto ha offerto L. 100 al Patronato Scolastico e L. 50 alla Congregazione di Carità. Il cav. Egisto Polanzani ha offerto L. 25 al Patronato Scolastico pro Albero di Natale.

Da CIMPELLO di Pordenone

Pro Congregazione di Carità

(15). — In memoria del compianto signor Buttignol Giovanni, i signori Varier Pasquale e Pietro hanno offerto L. 50 alla Congregazione di Carità.

Da CIVIDALE

Esposizione agricola industriale

(15). — E' uscito dalla premiata tipografia Fulvio, in elegante edizione, il programma-regolamento dell' Esposizione Agricola-Industriale indetta dal 5 al 13 settembre 1925.

In prima pagina è riprodotta la fotografia dei grandi locali che verranno adibiti. Indi la premessa. Poi viene il Comitato d'onore, la Commissione esecutiva, ed i vari Comitati. Segue il Regolamento.

A suo tempo ne parleremo diffusamente.

Intanto si è iniziata la spedizione di detto programma-regolamento.

Carnovale

Domenica prossima al Ristori avrà luogo la seconda veglia danzante. Sono poi in vista altri veglioni e cioè: quello della U. G. S.; quello degli escursionisti; quello dei combattenti ecc.

Da TORREANO di Cividale

Sorpreso dalla morte sul monte Joannes

(15) — Certo Luigi Bonaz fu Giuseppe, di anni 46, da Masarolis, si era recato sul Monte Joannes a far legna. A sera non era ancora tornato ed i famigliari, impensieriti, incaricarono delle ricerche un cugino del Bonaz. Purtroppo le apprensioni non erano ingiustificate. Il povero uomo fu trovato morto presso la mulattiera tra Masarolis e Valle.

Si suppone che il Bonaz, colto da un attacco di epilessia — di cui andava soggetto — sia scivolato per il declivio del monte, fermandosi contro un mucchio di sassi e trovando così la morte.

Da BUIA

Grave incendio in borgo Sottocastello

(15). — Stanotte alle due un incendio è scoppiato improvvisamente in casa di Miani G. Batta fu Michele, sita in borgo Sottocolle. Le fiamme, divampate presso al fienile, trovarono esca nel foraggio e distrussero in breve cento quintali di fieno e parte del fabbricato.

Il danno ascende a ventimila lire, coperti da assicurazione.

Da PALMANOVA

Mercato animatissimo

(15). — Anche il mercato di lunedì scorso fu molto animato per concorso di animali e merci. I prezzi del bestiame da allevamento si mantengono molto sostenuti; notasi invece una tendenza al ribasso nei buoi e vacche da macello.

I capi di gran merito, e le vacche da riproduzione di razza Simmenthal friulana furono pagate anche a L. 4000.

Entrati buoi 30, vacche 76, vitelli 144, suini da allevamento 62, suini da latte 710, equini 61. Tutti gli animali ispezionati furono riscontrati immuni da malattie contagiose.

Un gravissimo lutto

(15). — La famiglia del nostro concittadino cav. uff. Ugo de Checo, ragioniere presso la R. Prefettura di Milano, è stata colpita da una gravissima irreparabile sventura.

A Milano, il giorno 12 corrente, colpito da violentissimo morbo, si spegneva il giovanetto quindicenne William, unico figlio del cav. Ugo.

Tutti a Palmanova, dove i signori de Checo venivano in campagna nei mesi estivi, conoscevano il povero William, un ragazzo buono, bello, intelligente, di una vivacità simpaticissima, orgoglio dei suoi parenti, affettuoso e dolce verso i suoi amici piccoli e grandi. Noi che lo amavamo come un figlio siamo ancora sotto l' impressione di sgomento per la straziante fine di un'anima così pura e candida e non osiamo presentarle parole di conforto all'amico Ugo ed alla sua disgraziatissima e desolata signora.

La cittadinanza tutta ha preso e prende vivissima parte all'atroce dolore di tutta la famiglia de Checho cui inviamo anche noi le nostre più sentite condoglianze.

Da TARCENTO

A proposito della desiderata tramvia

Una grave lettera della Società per le tramvie del Friuli

(15). — Come sapete, pendono attive pratiche per il prolungamento sino a Tarcento della linea tramviaria Udine-Tricesimo.

L'Autorità comunale cerca in tutti i modi di favorirne l'attuazione, assumendo anche impegni gravosi, ben sapendo il grande vantaggio che dal tram ricaverebbe Tarcento, situato in una tra le più amene posizioni del Friuli collinare, mèta di frequenti gite da parte degli udinesi.

Anche la cittadinanza con nobile slancio si studia di appoggiare l' iniziativa, e in queste ultime settimane s'è impegnata di concorrere per mezzo milione all'aumento del capitale della Società per le tramvie del Friuli, allo scopo di rendere più sollecita la costruzione del tronco Tricesimo-Tarcento.

Senonchè pare che tale somma non sia ritenuta sufficiente dalla Direzione della Società per le tramvie del Friuli, la quale esige, nell'alto Friuli, la sottoscrizione di nuove azioni in guisa da raggiungere l' importo di un milione, contando di procurarsi altrove il rimanente capitale.

Mi consta da fonte sicura che il presidente della Società per le tramvie comm. dott. Fabris, ha diretto in questi giorni una lettera al presidente della Commissione tarcentina per la tramvia, cav. Pividori, con la quale insiste pervengano sottoscritte azioni per un milione di lire nell'alto Friuli, avvertendo che, in caso contrario, egli non potrà presentare alla assemblea annuale che avrà luogo nel prossimo febbraio la proposta per l'aumento del capitale sociale. In parole più chiare, verrebbero sospese almeno sino alla successiva assemblea, del 1926 le pratiche per la costruzione della tramvia!

Immagini il lettore che cosa significhi rinviare di un anno il lavoro per l'alto Friuli, e in particolar modo per Tarcento, il quale, in attesa della inaugurazione del tram, ha con lodevolissimo slancio, costruito o restaurato alberghi, trattorie e caffè.

E' necessario pertanto che i tarcentini e gli udinesi qui dimoranti durante la buona stagione si preoccupino del pericolo, e trovino modo di assecondare la benemerita Commissione locale nelle pratiche per il raggiungimento della somma.

Non mancano i depositi presso gli Istituti di credito locali, nonchè della vostra città, per cui non deve presentare difficoltà la sottoscrizione (tra Tricesimo, Tarcento, Cassacco e Segnacco) di alcune centinaia di migliaia di lire.

E' bene avvertire una volta di più che non si tratta di elargizioni a fondo perduto, ma di un ottimo impiego di capitale, poichè la nuova Società delle tramvie con la eccellente organizzazione, dà affidamenti sicuri di un continuo sviluppo. Tutti quelli che si recano a Udine, possono da soli far i conti, constatando ogni giorno l'affluenza lungo il tronco Tricesimo-Tarcento la quale aumenterà in modo notevole quando a portata di Tarcento ci sarà un mezzo di comunicazione più comodo che non gli attuali servizi automobilistici.

***

Ho creduto di fare cosa utile all'avvenire di Tarcento informando senza riserve la cittadinanza sullo stato reale della questione, certo che essa, nel suo affetto per il paese e nella coscienza del suo immancabile avvenire, saprà provvedere sollecitamente a rimuovere le attuali difficoltà. Non è infatti col nasconderle al pubblico che si possono superare.

I Sindacati fascisti e i sopraprofitti di guerra

(15). — L'altro giorno, dietro invito del Sindacato Commercianti, Industriali ed Esercenti, si riunirono gli interessati, colpiti dall'accertamento dei sopraprofitti di guerra.

Dalla serena discussione risultò insopportabile l'erroneo concetto a cui si inspirò il locale Agente delle Imposte per l'applicazione di detta tassa.

Fu deliberato di accettare integralmente il memoriale precedentemente trasmesso alle Autorità da parte della Federazione Commercianti Industriali di Udine e di nominare persona tecnica onde patrocini gli interessati, presso le Commissioni in sede di ricorso.

Venne riconosciuta l'urgenza di richiedere l' Intendenza di Finanza che a Tarcento, importante centro commerciale ed industriale, sia designato un impiegato, che pratica e tecnica risponda alle esigenze dell' Ufficio.

Da STOLVIZZA DI RESIA

Il monumento ai Caduti

(15). — Anche Stolvizza, piccola frazione del Comune di Resia, ha sentito il dovere di innalzare ai suoi Caduti il monumento della riconoscenza.

Il Comitato apposito ha lanciato alla popolazione il seguente manifesto:

« Il giorno 16 corrente si inaugurerà il monumento ai Caduti per la grandezza e per l'onore della Patria.

Madri e vedove degli Eroi caduti, combattenti, paesani nessuno deve mancare in quel giorno solenne che si immortalano nel marmo gli artefici della Vittoria. Il Comitato invita tutti alla solenne cerimonia come dal seguente programma:

Ore 10: Messa — Ore 11.30: Formazione del corteo — Ore 11.45: Scoprimento del monumento ».

Da TARVISIO

Assemblea del Fascio

(15). — L'altro giorno si è tenuta la assemblea generale della locale Sezione del Fascio per procedere alla rinnovazione del Direttorio.

Alla presenza della quasi totalità degli iscritti il Segretario politico dott. Benedetto Signorelli fece la relazione morale e politica ottenendo unanime approvazione.

Dopo la breve ma soddisfacente relazione finanziaria esposta dal Segretario amministrativo signor Pio Umberto, ebbe parole di ringraziamento per il Direttorio cessante, il Sindaco signor Di Pol Giovanni, specialmente per l'opera svolta nella soluzione dei vitali problemi interessanti Tarvisio e la Val Canale.

Il signor Treu Giuseppe, a nome degli allogeni, elevò un inno all'opera illuminata e saggia svolta dal segretario politico e dal Direttorio tutto, confermando la piena, leale ed incondizionata adesione della popolazione alle Direttive del Governo Nazionale.

Procedutosi alla nomina del Direttorio per l'anno 1925 risultarono eletti: dott. Signorelli Benedetto — Pio Umberto — dott. Michelangeli Mario — ing. Mutarelli Vincenzo — ing. Barillari Alfredo — rag. Fabbretti Tullio — Tosoni Ernesto.

CRONACA UDINESE

Il saluto del Prefetto

Il nuovo prefetto del Friuli comm. Umberto Ricci, nel prendere possesso della Prefettura, ha inviato il seguente saluto alle autorità civili, militari ed ecclesiastiche ed ai capi delle pubbliche amministrazioni della Provincia:

« Oggi assumo le funzioni di Prefetto di questa nobile Provincia.

Nell'inviare un deferente saluto alle SS. LL., confido che l'azione mia, ferma ed attiva, sarà confortata dal concorso volonteroso delle pubbliche amministrazioni, nell'orbita delle leggi e col rispetto delle integrità della Patria ».

VISITE DI OMAGGIO

Ieri il Prefetto comm. Ricci ha ricevuto per la visita di omaggio, i funzionari della Prefettura a nome dei quali pronunciò brevi parole il vice prefetto cav. uff. Pacce, cui rispose il commendator Ricci; quindi il co. Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale per la Provincia, accompagnato dal segretario generale co. Giuliano di Caporiacco; il Questore comm. Pozzo ed i funzionari della Questura; il cav. dott. Binna, Commissario Prefettizio del Comune col segretario generale comm. Gardi; il console della 63.a Legione, Jemma; il ten. Colonnello dei Carabinieri cav. Raul Masi.

Il Prefetto ha confermato a capo di Gabinetto il comm. dott. Innocenti.

Il prof. Pisenti delegato italiano al Congresso internazionale degli infortuni sul lavoro

Abbiamo da Roma:

Il Comitato permanente per la Organizzazione dei Congressi Internazionali degli Infortuni del Lavoro e delle malattie professionali, ha deciso di riprendere la serie dei Congressi interrotti dalla guerra e di tenere il IV Congresso Internazionae nel corrente anno ad Amsterdam.

Sono stati nominati Presidenti d'onore i professori Oliver di Newcastle e Kaufmann di Zurigo.

A rappresentare l'Italia sono stati chiamati i professori Gustavo Pisenti e Devoto.

I temi posti in discussione sono del più alto interesse, e il Comitato del Congresso conta sopra un largo concorso di studiosi di tutti i paesi.

Le Comunicazioni vanno indirizzate al « Segretariato Generale del Congresso - Pieter de Hoochstratt, 55 -Amsterdam ».

Vita Sindacale

Federaz. Friulana dei Sindacati fascisti

L'Ufficio Stampa della Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti comunica che il Commissario Straordinario dei Sindacati ha comunicato ai Segretari di Zona il seguente ordine del giorno:

« In conformità ai pieni poteri concessimi dalla Presidenza della Confederazione delle Corporazioni, ordino il licenziamento di tutti i Segretari di Zona, i quali resteranno in carica fino al 15 febbraio p. v., termine entro il quale potranno essere anche riconfermati o sostituiti definitivamente ».

Inoltre nominò il signor Alceo Castellani vice-segretario generale della Federazione Provinciale.

Per il caro-vita agli impiegati — Società Friulana di Elettricità

Il Commissario Straordinario ha inviato alla Società Friulana di Elettricità una lettera invitandola a discutere intorno alla vertenza di cui all'art. 21 del Concordato, vertenza del caro-vita, che si prolunga da diverso tempo e che si spera possa essere finalmente risolta nell'interesse degli impiegati.

La Federazione farà la stessa questione per gli operai.

Università Popolare

Veramente interessante si svolse ieri sera la prima lezione su « Gli stili nell'Arte », del prof. Del Puppo.

L'agile e viva parola dell'oratore illustrò con precisione ed efficacia il carattere di uno dei periodi della nostra arte.

La perfetta grazia che animò costruzioni difettose nella tecnica, le armonie di insieme, le linee proporzionate e sopratutto la vastità e la profondità della concezione riflettono l'intenso movimento interiore e i contrasti spirituali che travagliarono l'animo degli italiani intorno al mille.

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dottor Giulio Cesaro terrà la terza lezione sul tema: « La lotta contro la tubercolosi ».

L'ingresso è libero e la sala sarà riscaldata.

Per gli insegnanti medi

Il R. Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia comunica:

E' stato recentemente pubblicato dal Ministero dell'Istruzione il Regolamento pei Concorsi a cattedre nei RR. Istituti Medi d'Istruzione e per le abilitazioni all'esercizio professionale dell'insegnamento medio.

I nuovi concorsi non hanno soltanto lo scopo di coprire le cattedre vacanti nei regi istituti medi mediante i vincitori, ma hanno anche quello, ben più ampio, di conferire le abilitazioni all'esercizio professionale dell'insegnante medio, in armonia alle disposizioni del R. D. 31 dicembre 1923 N. 2909, che hanno conferito ai concorsi il valore di esami di Stato per la professione di insegnamento medio.

Gli interessati potranno prendere visione del Regolamento suddetto presso il R. Provveditorato agli Studi.

Conferenza Fattorello a Vicenza

Venerdì della scorsa settimana il dr. Francesco Fattorello ha tenuto, all'Accademia Olimpica di Vicenza, una applaudita conferenza sullo scrittore spagnolo Blasco Ibanez, facendo risaltare a grandi tratti e a pennellate magistrali la figura e l'opera di questo geniale e bizzarro letterato moderno, così suggestivo negli scritti, così multiforme e vario nelle sue concezioni.

La conferenza del Fattorello, seguita col più vivo interesse dal scelto uditorio vicentino, fu assai applaudita.

Gli scassinatori all'opera

LA CASSAFORTE DELLA DITTA TELLINI SQUARCIATA

I particolari dell'audace impresa - Chi sono i ladri?

Centomila lire di danno

Fino a pochi anni fa sembrava che il primato delle più audaci imprese ladresche spettasse esclusivamente alle grandi città. A Udine, si viveva in una atmosfera di tranquillità ed i furti rilevanti costituivano una rarità e destavano sempre clamore. La guerra mondiale cagionò un generale rovesciamento di abitudini ed influì enormemente su tutti e su tutto. A questo influsso non sfuggì il mondo dei ladri e dei disonesti i quali sentirono il bisogno di allargare il cerchio delle loro azioni criminose. Così i truffatori in grande stile, i ladri in guanti gialli ed i più esperti scassinatori, spesso abbandonarono la grande città congestionata di movimento e di vita, per operare nelle città minori, sorprendendo la pacifica cittadinanza nella sua bonarietà provinciale con l'audacia delle imprese delittuose. Udine non fu trascurata ed emeriti ladri lasciarono purtroppo le loro tracce. Chi non ricorda il lavorio sotterraneo compiuto da malviventi, rimasti sconosciuti, per penetrare nella oreficeria Santi? E le abili truffe del falso capitano degli alpini Fagarazzi, lo spacciatore dei biglietti falsi, arrestato dal Commissario Marotta? E il colpo commesso nell'atrio della Banca Commerciale in danno di una impiegata della Ditta Dormisch, e lo scasso della cassaforte negli Uffici della Società Veneta e tanti altri audaci colpi minori?

La serie delittuosa ieri notte si è arricchita di una nuova impresa audace e, purtroppo, fortunata, compiuta in danno della Ditta Tellini Azzolini Job e Compagno, in via Savorgnana.

La scoperta del furto

Il furto è stato scoperto ieri mattina alle ore 8.30. A quell'ora, l'impiegato signor Attilio Barburini aprì la cassaforte, nello studio della Ditta, al primo piano, posta dinanzi a una porta comunicante con l'appartamento della signora Magda ved. nob. de Pilosio. La porta era completamente ostruita dalla pesante cassaforte, costruita parecchi anni fa e fornita di tre vani: uno inferiore per i registri, uno mediano per le valute e due superiori ove erano depositati i tesori della Ditta e del cav. Edoardo Tellini.

La cassa era foderata di un largo strato di polvere isolante fra due robuste lamiere metalliche.

Dunque, aprendo la cassaforte, il signor Barburini vide cadere dall'apertura di essa un registro ed altre carte, che evidentemente erano state gettate a ridosso della porta di chiusura.

Meravigliato di tale circostanza e aperta del tutto la cassaforte, comprese subito che, mani di ladri, l'avevano manomessa.

Sulla parete di fondo apparivano tre squarci: uno grande, nel mezzo, gli altri due in rispondenza dei due scompartimento superiori.

Avvertito subito della scoperta, il socio della Ditta, Azzolini, non potè purtroppo che constatare lo scasso ed il furto.

Come sono penetrati i ladri

Perchè i lettori possano comprendere l'audacia del colpo compiuto, premetteremo alcune notizie sulla località.

Da anni il proprietario del palazzo cav. rag. Edoardo Tellini ha affittato la parte del primo piano che guarda, per metà via dei Teatri e per metà via Savorgnana, alla nob. Magda Sbuelz vedova de Pilosio; mentre la parte restante, verso via Savorgnana, è occupata dai magazzini della Ditta che vanno fino al locale rientrante nel quale, a piano terra, v'è la trattoria ai Teatri.

La signora de Pilosio però, quantunque abbia presi i locali in fitto, non vi abita da parecchio tempo, trovandosi a Tricesimo, in una villa.

I ladri, di tale assenza permanente della signora, devono essere stati bene a conoscenza perchè — o probabilmente dalla stessa porta di accesso all'appartamento che è posta sulla medesima scala per la quale si entra nei magazzini — sono entrati comodamente nelle stanze e si sono dati a lavorare nella camera verso via Savorgnana che confina con lo studio della ditta e nel quale si apre la cassaforte.

Gli scassinatori al lavoro

Trapano e trinciante

Dalle tracce lasciate in questa stanza, si arguisce che gli scassinatori erano due. Essi dovevano avere esatta conoscenza dell'ambiente. Presso una finestra che guarda su via Savorgnana, c'era una comò con una grande specchiera e, dinanzi, una dormeuse. I ladri scostarono i due mobili, ponendo il grande specchio sui due letti esistenti nella camera. Così apparve una porta chiusa che prima era mascherata. Aprire questa porta fu affare di un minuto. Ed ecco la parete posteriore della cassaforte.

Qui, entrano in azione gli strumenti speciali, fabbricati appositamente per aprire squarci in lastre metalliche. Con un trapano si produce un foro. In quello fa presa la punta di un robusto trinciante rafforzato da due o tre sistemi di leva e, con un po' di forza e di pazienza, la lastra viene tagliata.

In questo modo i ladri operarono un grande squarcio dalla forma triangolare col vertice verso il basso.

Sollevato il vasto lembo tagliato lungo i due lati del triangolo, convergenti al basso, sfuggì dallo squarcio la polvere isolante, lasciando scoperta la seconda parete di fondo.

Gli scassinatori praticarono altri tagli in questa seconda parete, in corrispondenza dello scompartimento valute e dei due vani superiori contenenti i tesorini.

Anche ciò dimostra la conoscenza che i ladri avevano dell'ambiente, non solo, ma anche della disposizione esatta degli scompartimenti interni della cassaforte.

Per attutire i rumori, era stato messo un materasso ai piedi della cassa.

Esaurita la parte principale e più faticosa del lavoro, con sicura tranquillità i due furfanti trassero le buste ed i registri, posandoli sul comò ed esaminandoli comodamente, impadronendosi di quanto meglio credettero.

Durante il lavoro, i ladri fumarono, lasciando poi i mozziconi di sigarette a terra; aprirono un pugnale artistico che trovarono nella camera; fecero servire un catino da... orinatoio e infine si lavarono le mani. E devono essere stati di buon umore perchè vollero preparare una sorpresa. Collocarono uno specchietto trovato nella camera, nella cassaforte, con la luce rivolta verso gli sportelli: così, colui che li apriva al mattino seguente, poteva vedere riflesso il proprio viso atteggiato a quello stupore che ognuno può immaginare.

Quindi se ne andarono indisturbati per dove erano venuti, cioè per gli ingressi abituali.

L'ammontare del danno

ascende a 100 mila lire

Ancora non si può con esattezza computare il danno cagionato dai malfattori. Nella cassaforte, a quanto si presume, vi erano circa 25 mila lire in denaro ed altrettante in Cartelle della Venezia Giulia; ma il maggior valore è rappresentato da molti effetti cambiari rilasciati da clienti a favore della importante ditta commerciale.

Si sa che un effetto — forse il più rilevante — era per 30 mila lire.

Mancano altri valori e 5 mila lire di marche da bollo.

L'accertamento del danno subito potrà essere fatto in breve col controllo dei registri.

Fra i danneggiati c'è pure per circa L. 3000 l'impiegato signor Contardo il quale aveva chiusi nella cassaforte titoli delle Venezie ricevuti a saldo danni di guerra.

In complesso si crede che la refurtiva ammonti a L. 100 mila di cui 70 mila circa tra biglietti di Stato e titoli realizzabili.

Chi saranno i ladri?

Gente pratica indubbiamente dei locali e a conoscenza di parecchie circostanze: prima fra tutte l'assenza continuata da Udine della signora de Pilosio; poi la posizione precisa in cui la cassaforte è collocata in corrispondenza con l'attigua stanza dell'appartamento Pilosio; e da ultimo la sicurezza che, nei magazzini, di notte, non v'è sorveglianza di sorta.

La signora Malaguti, che dorme nell'appartamento soprastante e precisamente nella stanza sopra quella in cui i ladri operarono, afferma di aver sentiti rumori per due notti di seguito nel locale di sotto, verso le ore 2.

Il Commissario avv. Michele Marotta avrebbe trovato sullo specchio due impronte digitali chiarissime e ben segnate. Egli afferma che lo scherzo dello specchio, lasciato, come dicemmo, nella cassaforte, è fatto di frequente dagli scassinatori.

Le indagini sono continuate ieri attivissime per tutto il pomeriggio, ma sul loro risultato è necessario mantenere doveroso riserbo.

La cessione dei telefoni all'industria privata

La Società delle Venezie aggiudicataria della II.a zona

Un comunicato diramato dalla « Stefani » (vedi prima pagina) ci informa che finalmente la lunga e dibattuta questione della cessione dei telefoni all'industria privata è stata risolta e che la Società Telefoni delle Venezie è rimasta aggiudicataria della seconda zona comprendente le Tre Venezie e quindi anche il Friuli.

Questa notizia sarà fra noi appresa con il più vivo compiacimento in quanto chè della Società Telefoni delle Venezie entrano a far parte tra i principali concessionari del Veneto la Società Telefoni Carnici e la Società Telefoni Alto Veneto di Pordenone che così largo sviluppo ha dato all'importante servizio telefonico in Friuli.

I concessionari che entrano a far parte della nuova Società contano nelle loro reti dell'Alto Veneto, di Treviso, di Venezia e di Verona oltre quattromila abbonati, duemilacinquecento chilometri di linee interurbane e servono oltre cinquecento Comuni. Questa grande Società conta venti milioni di capitale sociale ed è finanziata dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie e perciò viene anche ad essere affatto estranea alle speculazioni bancarie dando così sicuro affidamento per un più intenso sviluppo dell'importantissimo servizio.

Della Società Telefoni delle Venezie fanno parte anche cospicue personalità friulane dell'industria, fra le quali si annoverano il conte cav. uff. Uberto Cattaneo di Pordenone, il comm. Giuseppe Lacchin, cavaliere del lavoro, di Sacile, il rag. cav. Paolino Jem di Maniago e il rag. cav. Antonio Tamai di Spilimbergo.

Deliberazioni del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha approvato il nuovo regolamento di Polizia Municipale.

— Ha autorizzata la spesa per l'illuminazione pubblica delle frazioni di Cormor Alto e di Cormor Basso.

— Ha approvato il collaudo e la liquidazione finale dei lavori di costruzione del nuovo Macello.

— Ha concesso un contributo di lire 300 in favore del Comitato Provinciale per il Monumento al Carabiniere Reale in Torino.

— Ha deliberato un contributo di lire 200 in favore del Comitato dell'Ossario di Casteldante.

— Ha concesso un contributo di lire 500 in favore del Comitato pro Ossario monumentale sul Monte Grappa.

— Ha deliberato in ordine a numerosi oggetti di ordinaria amministrazione, quali spedalità, concessioni d'acqua e di tombe, liquidazioni specifiche per forniture varie, ecc.

Il saluto a un provetto funzionario

Ieri sera, gli impiegati della Intendenza di Finanza hanno offerto una bicchierata al collega Giuseppe Pascoli che da oltre due anni resse l'Ufficio del Consorzio Zootecnico Provinciale di Udine.

Il Consorzio stesso, che tanto opera prestò per il risarcimento dei bovini depredati dal nemico durante l'invasione, ebbe per Presidente il conte Gian Lauro Mainardi e vice-presidente il gr. uff. Emilio Pico.

Successivamente il Consorzio fu posto in liquidazione, e liquidatore venne nominato dapprima l'Intendente di Finanza comm. Sperti e poscia il cav. dr. Angelo Ameglio, segretario capo dello Schedario generale dell'Intendenza.

L'opera assidua prestata dal nostro ex collega in giornalismo Giuseppe Pascoli venne riconosciuta ed apprezzata dal comm. Sperti, il quale, all'atto della separazione, gli espresse i migliori auguri per il suo avvenire.

Denominazione degli Istituti di Credito

La Camera di Commercio avverte che con R. Decreto Legge 11 dicembre 1924, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 13 gennaio corrente, è stato portato al 1° luglio 1925 il termine dopo il quale sarà vietato alle società di credito non costituite in forma cooperativa, di usare nella loro denominazione la qualifica di « popolare ».

Assemblea generale del Sindacato friulano dei Tecnici Agrari

Giovedì 15 corrente, come annunciato, nella sede sociale, in Udine, presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, ebbe luogo l'assemblea generale del Sindacato Friulano dei Tecnici Agrari.

Un numero rilevante di soci è intervenuto alla seduta.

Al banco della presidenza sedeva il Direttorio nelle persone dei signori cav. prof. Enrico Marchettano, cav. Giuseppe Mizzau, Giovanni Bonoris, cav. Ernesto Varutti, Angelo Deana, Tino Gasparinetti.

Il presidente dottor Mazzoli inizia la seduta con una breve relazione sulla opera svolta dal Sindacato durante l'anno 1924, dalla quale risulta che gli aderenti al Sindacato sono 32 Laureati, 125 Licenziati e 36 Pratici Il Sindacato ha in tutti i modi e con tutte le forze a sua disposizione tutelato gli interessi dei soci.

La relazione continua con un accenno nei riguardi della disoccupazione e collocamento di soci, problema doloroso e che va affrontato decisamente.

Dopo una chiara illustrazione sui lavori svolti a Roma nel Congresso del gennaio 1924 e nel Consiglio Nazionale del novembre scorso, e su quanto si è ottenuto a favore della classe, come l'ordine per i dottori in agraria e l'albo per i licenziati e diplomati, il contratto di impiego, ecc., il Presidente conclude la relazione dettagliata col dire che il lavoro fatto non è molto, quello da fare invece è pieno di responsabilità e di grave attuazione. Il nuovo Direttorio che l'assemblea andrà a nominare dovrà essere sorretto dalla fiducia dei soci e dall'intimo convincimento di lavorare per una nobile causa.

La relazione è approvata ad unanimità, meno 4 voti, e dopo varie discussioni, alle quali presero parte il dottor Roiatti, il dottor Tonizzo, il cav. Moretti, ecc.

Viene pure approvato il Consuntivo 1924 e la relazione dei revisori signor Panizzi dott. Giovanni, Petronio Ilio e Stievano Giuseppe.

L'assemblea, dopo l'approvazione del preventivo 1925 e fissate le direttive sindacali per il corrente anno, passa alla nomina del nuovo Direttorio e cariche sociali con i seguenti risultati:

Direttorio: Mazzoli-Taic dr. cav. Carlo — Tonizzo dott. Detalmo — Marchettano dott. cav. Enrico — Mizzau cav. Giuseppe — Brombin cav. Antonio — Varutti cav. Ernesto — Stievano Giuseppe — Bassutto Angelo — Deana Angelo.

Facilitazioni di viaggio

per la mostra delle industrie del cuoio

Per i congressi della mostra internazionale delle Industrie del cuoio, che avrà luogo a Milano, nel Palazzo delle Belle Arti, dal 22 al 29 gennaio corrente, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso le riduzioni di viaggio contemplate dalla tariffa commerciale B, che variano dal 40 al 60 per cento al disotto della tariffa ordinaria.

Gli interessati devono fare richiesta della tessera ferroviaria e del modulo speciale al Comitato della Mostra, — via Principe Amedeo, 3 - Milano (12) — dando le seguenti indicazioni: Nome e cognome dell'interessato, residenza, stazione di partenza, e allegando L. 5 per ogni nominativo.

Il Direttorio del Fascio di Udine

Con numerosissima partecipazione di inscritti si sono svolte ieri sera le votazioni per l'elezione del Direttorio del Fascio di Udine.

Fatto lo spoglio delle schede, risultarono eletti: maestro Bonanni Luigi, avvocato Gino di Caporiacco, prof. Osvaldo Mazzocco, Marcello Meroi, dott. Enrico Preindl, ing. Carlo di Prampero, dott. Antonio Volpe.

Le maschere e le disposizioni della P. S.

Il Questore di Udine comm. Pozzi, per il presente Carnevale ha pubblicato, in base a disposizioni del Ministero dell'Interno, un manifesta con cui determina quanto segue:

« Non è consentito l'uso della maschera nelle vie, nelle piazze ed in altri luoghi all'aperto.

« E' fatta solo eccezione, durante il periodo da oggi alla mattina del 25 febbraio, per i corsi mascherati tradizionali od a scopo benefico con le modalità in precedenza concordate con le Autorità di P. S. competenti.

« E' permesso nei limiti del periodo suaccennato, l'uso di maschere nei veglioni od in altri trattenimenti in locali aperti al pubblico, laddove le condizioni dell'ordine pubblico lo consentano.

« Sono applicabili ai casi suindicati le norme seguenti:

« Sono vietate le maschere ed i travestimenti che destino ribrezzo o ripugnanza, che offendano il buon costume o la religione, che costituiscano allusioni a persone o ad enti;

« E' proibito di indossare abiti o distintivi ecclesiastici, e militari;

« E' proibito di portar seco armi, bastoni o frustini, ovvero materie che imbrattino o che offendano.

« A semplice invito della Forza Pubblica la persona mascherata dovrà scoprirsi il volto. In caso di rifiuto si farà luogo all'immediato arresto.

« I contravventori saranno allontanati e sono passibili dell'ammenda fino a lire 50 e dell'arresto fino a giorni dieci ».

Incidente automobilistico
presso Tavagnacco

Ieri sera sulla strada di Tricesimo, tra Tavagnacco e Tricesimo è accaduta una disgrazia automobilistica. Un'automobile su cui c'erano il dott. Bulfon di Tricesimo e la sua signora, per cause non bene precisate, andò a finire in un fosso laterale della strada.

Poco dopo passavano di là un motociclista e il signor Alessandro Marostegan i quali si prodigarono a prestare aiuto ai due disgraziati.

Il dott. Bulfon aveva riportato solo leggere ferite al viso; la signora si lamentava per acuti dolori interni. Con l'aiuto degli accorsi, la automobile potè essere rimessa sulla via ed i feriti vennero trasportati con la stessa vettura a Tricesimo. Però più tardi la signora fu trasportata a Udine e visitata dal prof. Dall'Acqua.

Accordo doganale provvisorio
italo-tedesco

La Camera di Commercio comunica che il R. Decreto Legge del 10 gennaio 1915 N. 6, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 12 successivo, ha dato esecuzione all'accordo doganale provvisorio intervenuto fra l'Italia e la Germania, e che avrà vigore dall'11 gennaio al 31 marzo 1925.

Tale accordo, che prelude al trattato di commercio pel quale continuano a Roma le trattative, stabilisce reciprocamente il trattamento della Nazione più favorita per tutte le voci, escluse le seguenti:

Merci tedesche importate in Italia. — Velluti tinti, tappeti da piedi in lana o in borra di lana, seta e seta artificiale, abiti, biancheria ed altri oggetti cuciti non compresi in altre cateogrie, ghisa ferro e acciaio, greggi e leghe ferro metalliche eccettuati i numeri 300, 304, 310 e 328 della nostra tariffa, macchine motrici eccetto il numero 396 a) 2, locomobili, caldaie in ghisa per caloriferi, pompe rotative e non denominate, generatori di elettricità di peso sino a 250 kg., trasformatori ed accumulatori elettrici, contatori per elettricità e per acqua, armi e munizioni, veicoli, pelli conciate senza pelo, finite o non eccettuate le pelli pergamenate.

Merci italiane importate in Germania. — Pomidoro freschi, uva fresca, uva da tavola e uva da vendemmia, uva secca, paprica, cioccolata e suoi succedanei, prodotti di cioccolata, di suoi succedanei e di cacao, tutte queste merci anche con aggiunta di spezie, di sostanze medicinali, ecc.; essenze di trementina, fili di lino, lavori in materie animali da incidere, articoli fabbricati completamente o parzialmente in celluloide o in materie simili, carta da lettere, carta-lettere e buste per lettere, in scatole di carta, ecc., pietre da levigare da arrotare da affilare e pietre di paragone.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria dela compianta signora Elisa Manganotti Loschi, sono pervenute alla « Scuola e Famiglia » le seguenti offerte: lire 5 ciascuno: Pilosio Enrico, Sandri Giacomo, Martinelli Giuseppe, Romanelli Nicodemo. Sambuco Luigi, Domini rag. Augusto, D'Odorico rag. Aurelio, Rumis Fabio — lire 2 ciascuno: Plasenzotti Luigi, Passone Domenico, Citta Luigi, Angeli Mario, De Nipoti Umberto — Virili Antonio L. 1.

Per onorare la memoria di Francesco Blasoni: Soini Giuseppe L. 5.

Al Rifugio « Bambino Gesù » la signora Ida Pasquotti Fabris ha offerto L. 10 per onorare la memoria della signorina Teresa Clain e L. 10 per onorare la memoria di Francesco Blasoni.

La gentile signora Dina Comessatti e figli hanno offerto L. 20 agli Orfani di Guerra del Comune di Udine.

La Commissione esprime grazie sentite.

Oblazioni pervenute al « Padiglione Tullio »: Per onorare la memoria di Erminio Boccato: Ida Leonarduzzi Bet lire 100; Manni Enrico L. 25 — Per onorare la memoria di Teresa Clain: Ugo Camavitto e famiglia L. 25.

Il Friuli e il Consolato Cecoslovacco

La R. Prefettura del Friuli comunica:

Si comunica che sino a nuovo avviso, la Provincia del Friuli è compresa nella circoscrizione territoriale sulla quale ha giurisdizione il Consolato Generale della Repubblica Cecoslovacca di Trieste.

Programmi della Radio
comunicati dal Radio Club Udinese

(Ora italiana).

Venerdì 16 gennaio 1925.

Roma (425 m.) — Ore 20.30: Notizie « Stefani » — Ore 20.40: Atalia (Mendelssohn) · Minuetto della prima sinfonia (Beethoven); « Aida », fantasia; — « Piccola stella » (Moussorgski); « Cavalli di legno » (Debussy); La madre al figlio lontano (Pizzetti); Danza spagnola (Granados); Triana (Albenitz); Il Flauto incantato (Ravel); « La Foret bruissante » (Poldowsky); « Il Fauno » (Poldowsky).

Birmingham (475 m.) — Ore 21 — Musica leggera.

Newcastle (400 m.) — Ore 20.30 — Serata dedicata a Bach.

Manchester (375 m.) — Ore 20.30 — Concerto sinfonico.

Libretti postali di risparmio
vincitori del premio di L. 1000

Anche ieri è continuato a Roma il sorteggio dei premi di lire 1000 devolut per l'anno 1923 dai titolari dei libretti con credito non inferiore a lire 2000. Fra i favoriti dalla sorte notiamo il libretto N. 927 66-9 dell'Ufficio di Aviano.

Libretto N. 844 66-24, Ufficio di Castelnuovo del Friuli.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta e fagioli - Tonno alla livornese o lingua salmistrata - Contorno.

Sera· Riso e sedano - Vitello in umido o omelettes - Contorno.

Cinema Teatro Eden

Pubblico imponente iersera alla prima del film PAPA' dramma d'intensa commozione che solo l'arte squisita del celebre bambino prodigio Jacchie Coogan abbia potuto toccare le corde sensibili del cuore. Il successo e l'ammirazione è stata unanime, e la vita travagliata del piccolo protagonista, è stata seguita con grande interessamento, ed ha commosso nei punti salienti del delicato dramma; non mancando peraltro quelle scene intercalate di schietto umorismo, che lo sguardo e la gesticolazione del piccolo prodigio ne formano la sua grande arte, non studiata, ma piena di naturalezza e sentimento.

Il programma viene oggi replicato dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio. Ambiente riscaldato.

E' annunciato per lunedì la più grande cinematografia che solo l'arte italiana abbia potuto creare, mercè la cooperazione del grande e compianto artista Amleto Novelli, che purtroppo nella sua ultimissima interpretazione, sembra abbia dato il massimo sfogo alla sua arte, personificando la figura IL CORSARO. Con questo film la cinematografia Italiana ha conquistato il primo posto nel mondo.

L'Italia ed i grandi mercati asiatici

In una interessante intervista col comm. Battista Pellegrini, Direttore generale dell'Istituto Italiano per l'Espansione commerciale, di Milano (via Pontaccio, 12), circa lo sviluppo dei traffici italiani all'estero, questi ha dimostrato come le nostre cifre attuali di esportazione possono moltiplicarsi ovunque, ma sopratutto in Cina, in Australia e nelle Indie oltrechè in America.

Il movimento marittimo del solo porto di Shanghai ha superato i trenta milioni annui di tonnellate, cioè più di quattro volte il movimento di Genova, e la Cina ha importate per più di trentadue miliardi di lire, malgrado le complicazioni politiche e i brigantaggi, l'Italia comincia ora, lentamente, a prendere conoscenza, ed a introdurre in quei mercati grandiosi..

Molto maggior sviluppo l'espansione commerciale italiana ha preso nelle Indie inglesi, anzi il comm. Pellegrini ha rilevato con cifre precise e con compiacimento, il lato nuovo di questo fenomeno ed i nostri cospicui aumenti nei tessuti di seta o di cotone, nei generatori di elettricità, nelle candele, nel sapone, nei cappelli di paglia, nei pneumatici, nei cappelli di feltro, nelle pellicole cinematografiche, si tratta di aumenti, nei traffici nostri, colle Indie inglesi che non trattano forse riscontro proporzionale con i nostri traffici in nessun altro Stato ed il mercato di tale decisa e progressiva tendenza italiana ai mercati indiani deve ascriversi alla opera indefessa dell'Istituto Italiano di Milano e dell'Addetto Commerciale d'Italia in India, che ha favorito anche i viaggi di numerosi indiani in Italia, i quali apprezzano ed ammirano il nostro Paese.

Concorso a posti di Ispettori e Direttori didattici

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha decretato quanto segue:

Art. 1. - E' aperto fra gli insegnanti iscritti agli Istituti superiori di Magistero di Firenze e di Roma e quelli che vi saranno inscritti nel corrente anno, in seguito a sessioni supplettive di esami di ammissione, un concorso per titoli per la scelta di 40 insegnanti di ruolo delle scuole elementari classificate, che saranno tenuti in missione presso gli Istituti stessi, ai sensi dello art. 10 del R. D. L. 31 dicembre 1923, n. 2996, modificato con R. D. L. 6 novembre 1924, n. 1937.

Art. 2. - I quaranta posti sono ripartiti nel seguente modo:

5 posti per l'abilitazione all'ispettorato, ai sensi dell'art. 27 del R. D. 13 marzo 1923, n. 736 (3 per gl'iscritti al primo anno e 2 per gli iscritti al secondo anno del secondo biennio) e 18 posti per l'abilitazione alla Direzione didattica (9 per gl'iscritti al primo anno e 9 per gli iscritti al secondo anno) presso lo Istituto superiore di magistero di Firenze; 5 posti per l'abilitazione all'Ispettorato, ai sensi dell'art. 27 del R. D. 13 marzo 1923, n. 736 (3 per gl'iscritti al primo anno e 2 per gl'iscritti al secondo anno del secondo biennio) e 12 per l'abilitazione alla Direzione didattica (6 per gl'iscritti al primo anno e 6 per gl'iscritti al secondo anno) presso l'Istituto Superiore di magistero di Roma.

Art. 3. - I concorrenti dovranno presentare non più tardi del 15 gennaio 1925 ai direttori degli Istituti, presso cui sono iscritti, domanda su carta legale di ammissione al concorso che si bandisce col presente decreto, corredata di un certificato attestante la qualità e la durata del servizio prestato come insegnante e gli altri eventuali titoli di studio e di carriera di cui siano in possesso.

Art. 4. - I direttori degli Istituti di Magistero, non appena siano scaduti i termini di cui al precedente articolo, in base ad un esame comparativo dei voti riportati dagli insegnanti inscritti al primo anno, nell'esame dato per l'ammissione all'Istituto e da quelli del secondo anno negli esami di profitto, non chè della qualità e durata del servizio e degli altri titoli, forneranno distinte graduatorie, secondo la natura del corso, che i candidati frequentano, per la scelta di quegli insegnanti che saranno tenuti in missione.

Art. 5. - A parità di merito, la preferenza è accordata agli insegnanti che non appartengono ai Comuni, nei quali hanno sede gli Istituti di Magistero.

Art. 6. - Ultimate le operazioni del concorso, i direttori degli Istituti comunicheranno al Ministero i nomi dei vincitori per le necessarie comunicazioni alle Autorità delle quali essi dipendono.

Art. 7. - Per gli iscritti al primo anno del 1. o del 2. biennio la missione durerà per un biennio, a condizione che nel passaggio al secondo anno gli insegnanti superino gli esami di profitto, salvo circostanze eccezionali da valutarsi dal Ministero.

La disposizione del comma precedente è applicabile anche agli insegnanti, i quali sono iscritti al 1. biennio del corso quadriennale per il conseguimento del diploma di abilitazione all'Ispettorato didattico, di cui alla lettera b) dell'art. 2 del decreto 13 marzo 1923, n. 736.

Per gli iscritti al secondo anno del 1. o del 2. biennio la missione durerà un anno. Se al termine di questo gli insegnanti non conseguono il diploma, la missione potrà essere prorogata per un altro anno, ove concorrano circostanze eccezionali da valutarne dal Ministero.

Art. 8. - Ai maestri nati nelle Nuove Provincie è riservato un quarto dei quaranta posti messi a concorso, e cioè 6 posti presso l'Istituto di Firenze e 4 presso il Istituto di Roma.

Fra Libri e Riviste

« I primo e l'ultimo bacio » di Ada Pettini, con prefazione di Edvige Pesce-Gorini — S. Lattes e C., Editori - Torino.

Ada Pettini ha raccolto in un volume, che l'Editore Lattes di Torino pubblica in nitida veste tipografica, varie sue novelle in cui mostra un talento vigoroso ed una vibrante sensibilità che eccellono nella penetrazione degli stati d'animo più complessi e nella pittura degli aspetti delle cose. La visione che l'Autrice ha della vita è triste e pessimistica. Le figure femminili sono le protagoniste di tutte le azioni; e la realtà umana è fedelmente, talora crudelmente riprodotta.

Ella compone solidamente le sue novelle, studia i caratteri, stabilisce lo svolgersi e il progredire dell'azione, rispettando le proporzioni di ogni minuto particolare, curando il dialogo e la più squisita correttezza della lingua. E spesso, non pure nella realtà estrinsecamente riprodotta, ma nella sobrietà e nella oggettività del racconto, sentiamo lo spirito dell'Autrice acuto, mordace, senza illusioni.

Tutte le novelle si leggono con vivo interesse, anche perchè ci inducono a considerare alcuni amarissimi aspetti del vivere quotadiano e tutte hanno un loro profondo, particolare carattere.

E poichè il contenuto di un artista non è costituito dai varî fatti narrati, ma dalla fisionomia che i fatti stessi assumono attraverso la sua visione, queste novelle, dove lampeggia l'anima dell'Autrice, sono interessantissime per la visione personale della realtà, per lo sdegno, la commozione e la pietà che suscitano.

P. G.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 15 gennaio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	768.2	767.2	767.9
Pressione al mare	779.8	778.6	779.5
Temperatura	0.7	7.2	3.5
Umidità (0-100)	77	68	74
Vento Direzione	NE	SW	NE
Vento Forza	mod.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 8,1

Temperatura minima: — 0,4

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 782, sui Balcani

Pressione minima: 735, Golfo di Botnia

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo prevalentemente sereno; temperatura normale.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 15. — (per telegrafo).

Francia 131.60 — Svizzera 472.25 — Londra 117.425 — America 24.515 — Berlino (marco oro) 5.20 — Vienna 0.0343 — Romania 12.55 — Belgio 123.75 — Spagna 345 — Praga 74 — Ungheria 0.0336.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.30

Consolidato 5 per cento 96.65.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 14 gennaio 1925: Corso medio 79.88 — Quotazioni singole: Trieste 79.85; Roma 79.80; Milano 79.90.

Quotazioni Obbligazione delle Tre Venezie del giorno 15 gennaio 1925: Corso medio 79.77 — Quotazioni singole: Trieste 79.90; Milano 79.75; Roma 79.80.

I prezzi dei mercati
Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 155 a 160 — Granoturco giallo da L. 112 a 114 — Granoturco bianco da L. 110 a 115 — Cinquantino da L. 99 a 106 — Segala a L. 135 — Sorgorosso da L. 51 a 65 — Avena a L. 120 — Castagne da L. 60 a 45 — Marroni a L. 120.

Piazza Venerio.

Patate da L. 45 a 55 — Radici da L. 40 a 60 — Radicchio da L. 90 a 100 — Radicchio rosso a L. 200 — Verze da L. 35 a 40 — Spinacci a L. 150 — Cavolfiori da L. 1 a 1.50 l'uno — Broccoli da L. 40 a 50 — Sedani da L. 120 a 160 — Rape da L. 15 a 25 — Mele da L. 80 a L. 150 — Pere da L. 80 a 170 — Noci da L. 380 a 400.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 23 a L. 25 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 22 a 19 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 19 a 22 — Erba Spagna da L. 37 a 38 — Paglia a L. 22 — Strame da L. 16 a 19.

Mercato di S. Antonio
Bovini ed equini.

Buoi 6; venduti due paia a L. 6100 — Buoi venduti a peso vivo a L. 580 al quintale — Vacche 240; vendute 72 da L. 1850 a 4000 — Giovenche 72; vendute 23 da L. 2350 a 2800 — Viteli 84; venduti 49 da L. 600 a 1350 — Vitelli venduti a peso vivo da L. 800 a 820 al quintale — Cavalli 170; venduti 25 da L. 700 a 2900 — Muli 60; venduti 8 da L. 550 a 2400 — Asini 14; venduti 4 da L. 300 a 700.

Suini e ovini.

Maiali da latte 230; venduti 118 da L. 175 a 300 — Maiali di allevamento 62 venduti 16 da L. 280 a 430 — Maiali da macello 16; venduti 9 da L. 7 a 8.20 al chilogrammo a peso vivo — Pecore 28; vendute 16 da L. 130 a 220 — Capre 7; vendute 7 da L. 70 a 135.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano. Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.20 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parto da Cervignano) — 5.55 — 19.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 — (Si ferma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Part.za da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.38 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.8 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.25 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Partenza da Codroipo: ore 9.45 — 17.20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 17.30 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.20.

Soltanto al sabato: Partenza da Spilimbergo per Casiacco: ore 11.45 — Ritorno a Spilimbergo: ore 13.30.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.20 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Nazionale; A Spilimbergo: Albergo alle Alpii

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele· 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Linea Udine - Grado.

Solamente nei giorni feriali.

Partenze da Udine: ore 9 — 18.45 — Arrivi a Grado: ore 10.30 — 20.45.

Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »